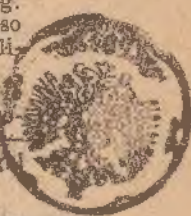
Anno I. Trieste, Martedì 21 Marzo 1882. N. 83.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumone presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Inserzioni: Avvisi soldi 8 spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Falsi monetarî. LIONE 20. Furono arrestati due falsi monetarî. Le loro rivelazioni hanno messo la polizia sulle traccie d'un' intiera banda di falsari.

Crollo. S. MALO 19. La facciata d'un hôtel in costruzione è crollata. Quattro operai furono gravemente feriti.

Incendio disastroso. MARSIGLIA 19. Il danno nell' incendio avvenuto del Palazzo di Cristallo ascende a 600.000 franchi. Più che cento pompieri e trecento uomini delle dogane non riuscirono a domare il fuoco che dopo immensi sforzi.

La salute di Cialdini. NIZZA 20. Il tumore infiammatorio non offre più pericolo serio e si nutre speranza di una completa guarigione, la quale non può essere che questione di tempo.

Tabacchi. BUCAREST 20. Fu proibita l' importazione di tabacchi di provenienza estera nella Dobruscha.

Ponte incendiato. KLAUSENBURG 19. Stamane con intenzioni criminose venne incendiato ad opera di sconosciuti il ponte ferroviario tra Ladames e Nagy-Sazk.

Bosco in fiamme. VIENNA 20. Nel distretto di Klosterneuburg è scoppiato un incendio in un bosco, che incenerì 1000 alberi. I pompieri di Vienna domarono il fuoco.

Vescovo suicida. BUDAPEST 20. Il vescovo di Temeswar Germano Jovanovic si è aperto le vene ed è morto. Fu spinto a questo passo da una malattia inguaribile.

Deficit d' un cassiere. AMBURGO 20. Soerensen, cassiere del vice console danese Bröchner a Hull è sparito. Egli lascia un *deficit* di 60,000 lire sterline, risultato di giuochi di borsa spensierati.

Finanze russe. PARIGI 20. La Russia cerca di contrarre un prestito di 1000 milioni di rubli a Parigi.

Furto di due milioni. BRUXELLES 20. In seguito al furto di due milioni nel palazzo vescovile a Tournay fu arrestato il vescovo sospeso Dumont, e fu emesso un mandato di cattura contro il prevosto del Duomo Bernard. Alla cancelleria vescovile e alla cassa furono applicati i suggelli della giustizia ad onta delle proteste.

Navigazione. RIGA 19. La navigazione del golfo fu aperta.

Scioperi. ROENNE 19. I tentativi fatti dal rappresentante del governo, per giungere ad una conciliazione tra i padroni e gli operai in isciopero, sono andati a vuoto. Dopo un abboccamento che ebbe luogo tra il prefetto e i delegati degli operai, fu decisa da diciotto delegati contro due la continuazione dello sciopero.

Meraviglia. BERLINO 20. La gran meraviglia dell'attualità è la *principessa Paolina*, una fanciulla di nove anni, graziosa ed intelligente. La statura di tutta la sua persona dal capo alle piante è di 538 millimetri, poco più di mezzo metro! I suoi piedi son lunghi appena 78 milimetri, le mani 63, la circonferenza del suo capo misura 363 millimetri. Il peso del corpo è di 8 libbre.

Paolo Giacometti. GENOVA 20. L' illustre commediografo Paolo Giacometti è moribondo in causa di una crisi anemica improvvisa.

Miniera crollata. CATALNISETTA 20. Crollò una parte della miniera da zolfo di Zubbli in San Cataldo, presso quella città, e vi seppellì sotto sei lavoranti. Altri tre operai rimasero gravemente feriti.

Trattati di commercio. MADRID 19. Il Consiglio di Stato ha emesso un parere favorevole alla ratifica del trattato di commercio colla Francia. Le imposte sono regolarmente riscosse dappertutto.

L' Union Nouvelle. PARIGI 20. La *Coulise* decise che ogni *coulisier* che facesse qualsiasi transazione con l' *Union Nouvelle* verrebbe immediatamente espulso!

In quella vece un gruppo di creditori dell' *Union Générale* dice in una circolare che si deve appoggiare l' *Union Nouvelle* la quale venne a riparare i danni fatti dalla *Générale*.

CRONACA LOCALE.

Ai lettori. Per chi ha voglia d' abbuonarsi, ricordiamo che l' associazione al *Piccolo* non costa che 60 soldi al mese, franco a domicilio, vale a dire circa 14 soldi la settimana.

Come l' abbiamo detto altre volte, *Il Piccolo* è un giornale alla buona, fatto appositamente pel popolo. Chi ha qualche prepotenza da svelare, qualche abuso da combattere, qualche bricconata da mettere alla luce, qualche proposta equa e giovevole, si rivolga al nostro giornale.

Quando ci si scrive bisogna mettere il proprio nome e cognome — chè lettere anonime non vengono prese da noi in alcuna considerazione. Questo nome è soltanto per noi e per poter al caso informarci sulla verità dei fatti. Per chi poi non è pratico a maneggiare la penna, abbiamo stabilito che ogni giorno dalle 1 alle 2 nel recapito della nostra amministrazione locale presso l' Agenzia di Pubblicità Corso 4, un apposito incaricato starà a prender nota di tutto ciò che gli si vorrà comunicare e dopo aver assunto le necessarie informazioni ne darà contezza e noi provvederemo.

Banca popolare. Nella sala di Borsa si tenne ieri il congresso di questa Banca popolare presenti 122 azionisti.

Il presidente sig. avv. Giacomo Dr. Tonicelli aperse la seduta ricordando la morte dell' ottimo cittadino già direttore della Banca, Antonio Wallop, invitando gli azionisti a testimoniare il loro cordoglio mediante alzata; al quale invito l' assemblea assorse.

Dal segretario sig. Vito Padoa fu quindi data lettura del resoconto della gestione per l' anno 1881, dalla quale ricavasi che gl' introiti ascesero a f. 12,123,806.75 e le uscite a f. 12,129,633.49, perciò un movimento di più che 24 milioni di fiorini, con un utile di f. 20,807.76 che corrisponde al 9.86% sul capitale sociale.

Indi si procedette alla nomina dei nuovi direttori e dei censori nella persona dei signori: Adami, Artelli, Czory, Iellersitz e Sardotsch, a direttori; Braida, de Combi e Lazzarini, a censori.

Cassa triestina di risparmio. Dal resoconto del 1881 rileviamo che questo Stabilimento funzionò regolarmente in tutto il tempo dell' anno, ma in confronto alle gestioni anteriori avvenne una sensibile riduzione delle operazioni di sconto e l' anno anzi si è chiuso senza una cambiale in portafogli; il che la Direzione si vede costretta a fare allo scopo di offrire maggiore sicurezza ai capitali che vengono affidati alla Cassa.

Preferì invece rivolgersi ad altri cespiti più lucrosi e coltivò in ispecial modo il ramo sovvenzioni verso pegno in carte, ramo che ebbe in fatto un incremento notevole; il che, se da una parte dà maggior sicurezza ai capitali della Banca, prova dall' altra che la miseria si fa ognora più strada fra gli artisti e gli operai.

Alla chiusa dell' anno si trovavano in deposito più che 3 milioni di fiorini, e i libretti in circolazione erano 8315.

Lo sciopero delle „sessolote." Ieri mattina verso le otto ore lungo il viale dell' Acquedotto, e in vicinanza al magazzino della ditta Weidinger, si vedeva ancora.... qualche capannello di *sessolote*.

La faccenda di questo sciopero puzza un tantino di puntiglio, e le nostre popolane dovrebbero pur esse sapere che i puntigli fanno più male a chi ha bisogno che a chi non ne ha. D'altra parte se i padroni si tengono in qualche riserva e non cedono a tutte, proprio a tutte le pretese, vuol dire che realmente non possono.

A quanto ci consta il signor Weidinger è una eccellente persona, e se il capo-facchino e la *capa Aneta* l' hanno fatta troppo da padroni, ciò fu effetto della bontà e della fiducia che il signor Weidinger metteva in essi.

Ora che le lavoranti hanno reclamato e che la ditta diede loro una sodisfazione col licenziare l'*Aneta* e col prendere certe disposizioni in riguardo al capo-facchino, ci pare che l' accordo dovrebbe esser completo, e che non solo quelle che lavorano in magazzino — le quali sono tutte al loro posto — ma anche quelle che lavorano a casa propria dovrebbero vedere di metter fine a questo spiacevole incidente.

Accademia di scherma. Il giovane maestro signor Salvatore Arista palermitano, istruttore da vario tempo della Società triestina di scherma, darà domenica 2 Aprile a mezzodì nella sala del Ridotto del teatro Comunale, un'accademia di scherma, che deve riuscire interessantissima per la valentia dei campioni che si troveranno a fronte, essendochè tra gli avversari di questo celebre maestro si troverà anche il maestro signor Reich, che conta a Trieste tanto numero di bravi allievi.

Il signor Arista passa per il più celebre, anzi per il primo schermidore d' Italia. Lo dice persino la leggenda d'una medaglia d' oro che egli ottenne da re Umberto per le sue splendidissime prove fatte ai tornei di Roma e di Milano.

Ci pare che basti per farvi accorrere tutti i nostri dilettanti e non dilettanti, e molte signore cui il genere, che ricorda i palpiti di tante dame dell'epoca cavalleresca, riesce sempre gradito.

A proposito della „Juanita." Da più parti ci venne osservato esser noi stati molto severi nel giudicare l' esecuzione di questo spartito datosi la prima volta in italiano al *Rossetti*, la sera di sabato scorso.

Non lo neghiamo; ma dichiariamo, come abbiamo dichiarato dapprincipio, che nel giudicare questioni e nel riferire impressioni ricevute, saremo veritieri e indipendenti e il nostro giornale non sarà che la voce della nostra opinione, la quale se talvolta potrà essere erronea sarà però sempre coscienziosa.

Noi che non domandiamo favori ai teatri, ma che intendiamo usare a parità degli altri delle consuetudini teatrali verso la pubblica stampa, scriviamo pel pubblico, non per gl' impresari; e se pur talvolta ci troveremo soli nel dire la verità, questo non ci renderà afflitti, nè ci indurrà a seguir la corrente.

Del resto nell' affare della Fenoglio nella *Triester Zeitung* di iersera troviamo un accenno che non differisce dal nostro, se pur non vi aggiunge qualcosa di poco decente che noi abbiamo creduto di sottacere; il che non hanno fatto però neanche i nostri confratelli del mezzodì.

Teatro Filodrammatico. Iersera ci fu burrasca in teatro. La barcaccia, rappresentata dalla commedia in 4 atti *La gent de servizi*, si è sbattuta per circa un' ora contro lo scoglio del pubblico malcontento, il quale malcontento, non lo scoglio, si sfogò a fischi, e il naufragio fu completo.

Mentre poi l' incaricato a mantenere l' ordine intimava silenzio al pubblico indispettito, l' artista sig. Giraud dal palcoscenico faceva la consolante dichiarazione: che la commedia, da quando esiste la compagnia milanese, aveva sempre piaciuto;

---

(9) **IL MISTERO DI NIZZA.**

CAPITOLO V.

Una bella ragazza accetta per forza un amante.

Il grido gettato da Caterina, non era rimasto inascoltato.

Due persone lo avevano sentito in lontananza, e si erano precipitate in soccorso della bella italiana.

Uno di questi, non occorre dirlo era il poliziotto, il finto innamorato della cameriera.

L' altro, era un individuo, alto di statura, ravvolto in un mantello, col cappello rincalcato sugli occhi. Costui, vedendo che il Biondino correva in soccorso di Caterina, si era improvvisamente fermato, e dopo aver gettato un' occhiata intorno a sè, si rifugiò dietro le colonne del vicino porticato.

Il Biondino, in un attimo, aveva separato la distanza che lo separava da Caterina.

Senza dire una parola, senza gettare un grido, egli saltò addosso ai due vili aggressori, afferrandone uno per il petto e l' altro per la gola, scuotendoli con un vigore che non si sarebbe mai sospettato in un'uomo di un'apparenza così meschina.

L' uomo che teneva il pugnale in mano, mandò un urlo di rabbia e tentò di reagire.

Ma il Biondino, non gliene lasciò il tempo; gli dette uno sgambetto, lo mandò in terra lungo e disteso, e gli mise un piede sul petto, tenendo sempre ghermito per il collo l' altro aggressore.

Era un momento critico: si prevedeva che un uomo solo non avrebbe potuto lottare a lungo contro due risoluti malandrini, uno dei quali era armato.

Caterina, semisvenuta, giaceva a terra mandando fievoli lamenti: le mancava persino la forza di gridare: un sudore freddo l' aveva invasa, e un tremito convulso le agitava la persona.

— A me! — gridò il poliziotto con voce poderosa mantenendo sempre fermi i suoi due avversari.

Dal fondo della strada, si udì un rumore di passi affrettati, due ombre comparvero! erano due guardie.

— Fate presto! — gridò il Biondino con voce rauca.

Ma non aveva ancor terminato di pronunziare quelle parole, che già le guardie, con rara abilità si erano avventati contro i due malandrini, e avevano loro messe le manette.

— Chi è questa donna? — domandarono poscia al Biondino.

— È mia moglie! — rispose francamente il giovine poliziotto.

— Siete sicuro di quello che dite? — soggiunse una delle due guardie fissando i suoi occhi sulla cameriera.

Il Biondino si mostrò offeso e meravigliato di quel dubbio, e stava per rispondere, quando Caterina, sollevandosi da terra, venne a lui vicino, e appoggiandosi sul suo braccio, mormorò languidamente:

— Mio Dio! Andiamo a casa presto... Mi sento morire.

Il finto marito cavò allora dal portafoglio un biglietto di visita, e porgendolo a una delle guardie, soggiunse:

— Ecco qui il mio nome e il mio indirizzo: per qualunque cosa possa occorrere, io sono a disposizione della giustizia.... Un' altra volta però, vi consiglio di essere più urbani colle signore.

La guardia lanciò un occhiata investigatrice a Caterina, e poi, brontolando parole incomprensibili, si allontanò col suo compagno e con gli arrestati non senza però voltarsi indietro ogni due o tre passi.

dichiarazione che al pubblico, il quale a ragione vuol essere indipendente nei suoi giudizi, non piaque affatto.

In seguito a ciò, il pubblico ripetè l'espressione del suo malcontento e alle grida di *basta, basta* fu calata la tela.

I duu Orss ottennero il solito successo. La comparsa di Ferravilla fu salutata da un fragoroso applauso che spianò alquanto la generale musoneria.

La signorina Terenzi, col suo timbro di voce soave e melodiosa fu assai festeggiata.

Ancora una volta, benchè non ve n'abbia bisogno, ricordiamo che domani sera ha luogo la beneficiata di Gaetano Sbodio.

Posti disponibili. Presso il locale Tribunale commerciale e marittimo si è reso vacante un posto di cancellista nella XI classe col salario di annui f. 600 ed i rispettivi aumenti quinquennali di legge, nonchè coll'assegno di attività di f. 180 annui.

Gli aspiranti devono produrre la propria supplica debitamente corredata, entro il termine di settimane quattro, decorribili dal 25 Marzo 1882, documentando anche la conoscenza delle lingue del paese.

In prospettiva. Quando la compaguia *de sior Anzolo* chiuderà il suo ciclo di rappresentazioni, avremo alla „Fenice" la compagnia lirica diretta dal maestro Becherini, che vi darà alcune opere buffe.

Dopo la compagnia Becherini, poi, verrà il comm. Bellotti-Bon per darvi dieci recite. Durante il tempo che il Bellotti-Bon occuperà queste scene avremo la visita anche dell'illustre Leopoldo Marenco.

Funerali. Ieri alle 5 pom. ebbero luogo i funerali della signora Marietta Hartmann nata de Marchesetti, che a soli 38 anni soccombeva a fiero ed improvviso malore. Il carro funebre, tirato da 4 cavalli bardati a lutto, era letteralmente coperto di ghirlande, mesto tributo di moltissimi parenti, amici e conoscenti. Grande stuolo di gente, fra cui molte delle più distinte personalità del paese, seguiva il fetetro onde porgere alla cara estinta un'ultima testimonianza di stima e d'affetto.

Dichiarazione. Il sig. D. P. abitante al N.o 4, via delle Beccherie, ci scrive che non è dalle sue finestre che vengono gettate le immondizie di cui si è fatto cenno nel nostro numero di venerdì.

Aggressione alla Tesa. I coniugi Pietro e Maria Braida, di anni 37 ambidue, da Castelnuovo, esercenti il mestiere di lattivendoli, furono l'altra sera vittime di una brutale aggressione presso la loro abitazione sita alla Tesa. Una decina circa d'individui si fece loro addosso improvvisamente, e li caricò di percosse. Una fanciulla che si trovava con loro venne anche barbaramente picchiata.

Le busse furono tali che fu necessario di trasportare i due coniugi all'ospedale, Fra altro Pietro s'ebbe una ferita alla regione sopraclavicolare e la Maria una alla regione parietale destra.

Ignorasi, finora, il movente dell'aggressione.

In tribunale. Antonio Basilisco di 20 anni, Luigi Reghini di 31 e Augusto Peritz di 19 tutti e tre celibi e tutti e tre serventi al Teatro la Fenice, la notte dal 21 al 22 febbraio, avendo la gola arsa dalla sete, studiarono il modo di umettarsela, a dispetto della bolletta. Quando si è in tre ad elaborare un progetto, i lumi dell'uno venendo in aiuto a quelli degli altri, e viceversa, si è quasi sicuri di riuscire a qualcosa di concludente. Infatti, dopo uno scambio di idee, si concluse che al *foyer* del teatro stesso ci stavano delle bottiglie, le quali non avrebbero opposto la minima resistenza alle brame dei tre soci. Nè s'apposero in fallo, chè sei delle bottiglie, 1 di *Cognac* e 5 di *Curaçao*, ebbero tanto *spirito* di laciarsi rapire dai tre giovinotti, senza emettere il più piccolo grido. Alcuni aranci e qualche dolce mostrarono l'eguale arrendevolezza.

Chiamati a narrare la facenda alla giustizia i tre ammettono di averne preso tre delle bottiglie. Quanto alle altre tre, agli aranci ed ai dolci nulla, proprio nulla sanno dire, e arguiscono che possano aver preso la via di moto proprio. Assicurano d'altronde che in quella notte erano ubbriachi; ma, per esserlo stati, sarebbe convenuto avere per buon amico qualche oste di cuore tanto fatto, poichè risulta provato che, appunto in quella notte, i tre signorini non ne possedevano uno per far ballare l'orbo, e la paga serale dovevano riscuoterla appena il giorno appresso.

Per insegnare ai tre giovinotti che il settimo precetto del Decalogo non va considerato come lettera morta, la Corte condanna il Peritz ed il Basilisco — finora incensurati — a 6 settimane, ed il Righini — altra volta punito — a 2 mesi di carcere.

Agonia lunga. Il sig. Guglielmo Schöfl, aggiunto steurale a Capodistria, di cui tempo fa riferimmo che tentò suicidarsi con un colpo di rivoltina all'albergo „Città di Vienna," dopo lunghe e crudeli sofferenze patite in questo civico nosocomio, è morto l'altr'ieri.

Rissa e ferimento. Domenica sera scoppiò una rissa piuttosto seria in Piazza delle Legna tra lo scalpellino Giuseppe V. e il macellaio Ernesto C. nella quale sì l'uno che l'altro se ne diedero quante poterono. Il più malconcio è stato però lo scalpellino che rimase ferito alla testa.

Intervenute le guardie di p. s. il macellaio fu arrestato e lo scalpellino condotto in ospedale, ove gli furono prodigate le cure opportune.

Del resto, la ferita assendo d'indole leggera, anche il macellaio venne passato agli arresti.

Contravvenzione. Il cocchiere del brumme N.o 108, briaco fradicio, che commetteva eccessi compromettenti il pubblico, venne nel pomeriggio d'ieri arrestato.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 19 alle 2 pom. del 20 corr.

Colpiti: Morbillo 3. Scarlattina 1. Difterite e Croup 1.

Ogni giorno una. Un suonatore ambulante di tromba, si avvicina timidamente a due signori che stanno seduti in una birraria.

— Signori miei, vorrei suonare qualche cosa... ma senza dubbio la voce della tromba non vi riuscirà gradita.... e poi suono tanto male.

Uno dei due signori gli regala due soldi, ben contento di evitare la suonatina; l'altro invece insospettito, vuole ad ogni costo sentire la tromba.

— Ma suono tanto male! — dice l'artista.

— Non vuol dir, suona.

— La tromba ha un suono tanto ingrato...

— Non importa, suona.

Allora il suonatore ambulante chinò la testa, e disse:

— Ahimè! signore io non so suonare la tromba... non l'adopero che per minacciare la gente!

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore 7½). Compagnia milanese. Beneficiata Sbodio. Si rappresenta. „Ona scenna de la vita." „Ei sur Fonsin." „Maggett de testimoni a la cort d'Assisi." „On milanes in mar."

Anfiteatro Fenice. — (Ore 7½). Compagnia Moro-Lin. Beneficiata Campsi. Si rappresenta: „La Fornarina veneziana." Replica.

Politeama Rossetti. — (ore 7½). Compagnia di operette di Pietro Franceschini. Si rappresenta „Donna Juanita."

VARIETÀ.

I sorci a Parigi. Gli architetti parigini calcolano che i danni cagionati dai sorci negli stabilimenti pubblici della città, specialmente nei macelli ammontano a più di cinquanta mila franchi, senza contare il valore di ciò che essi divorano.

I mezzi impiegati sino ad oggi per distruggere i sorci non riuscirono a niente questi animali il cui odorato è straordinario, sventano tutti i tranelli loro preparati. E quando qualcuno di loro vi cade, gli altri evitano con ogni cura quel luogo.

Il solo mezzo pratico che si abbia è di far loro la caccia in certi giorni determinati con l'aiuto di cani da sorci.

Al momento stabilito e quando i sorci si trovano in un sito dove vengono è attratti con della carne, si chiudono i fori conducenti ai loro nidi poi si lanciano i cani che ne fanno uno scempio indicibile. I cani sono talvolta morsi dai sorci che si difendono e si vendicano prima di morire.

La caccia ai sorci vien data in appalto ad un imprenditore cui si danno cinque centesimi per ogni testa di sorcio.

Insegnamento della bachicoltura. Anche questo anno presso la stazione bacologica di Padova saranno apposti due corsi d'insegnamento, uno fra gli uomini l'altro fra le donne. La tassa di ammissione è stabilita in lire 20.

Borsa di Vienna 20 sera. Azioni Credit 313.75. Rendita austriaca in carta 74.92. Napoleoni 9.53½. Credit ungherese 310.50. Banca anglo austr. 125.25 Lombarde 145.25 Rendita in oro 93.30, detta ½% 87.10. Ferma.

— Ebbene! Che facciamo ora? — domandò a bassa voce il Biondino a Caterina.

— Io ho paura — balbettò quella stringendo il braccio del poliziotto.

— La guardia pare poco persuasa ch'io sia vostro marito; sono sicuro che ci pedinerà per sorvegliarci. È dunque necessario ch'io entri in casa vostra.

— Ah! no! — esclamò Caterina spaventata — No, è impossibile.

— Guardate — le disse a bassa voce il poliziotto — vedete laggiù la guardia che si è di nuovo fermata per osservarci? Non c'è via di mezzo; oramai colui vuol essere sicuro del fatto suo, e se io vi lasciassi al portone di casa vostra, non mancherebbe di interrogarmi, di procurarmi infine dei guai cen la polizia. Non vi è dunque da esitare....

A quest'ultime parole, Caterina guardò stranamente il Biondino, e poi esclamò con risolutezza:

— Ebbene, venite pure con me.

(*La continuazione domani*).

INSERZIONI A PAGAMENTO

Si assumono presso l'**Agenzia di Pubblicità**, Corso N. 4.

COMUNICATO*)

Spett. Redazione.

Quale direttore del Comitato per le feste da ballo, prego codesta Spett. Redazione a pubblicare questa dichiarazione:

„I membri componenti il comitato per le feste da ballo nel salone *Apollo*, si stimano troppo al disopra, per iscendere ad atti incivili verso persone inconsapevoli dei propri atti, e perciò chiesero l'intervento della publica forza.

Con certezza di venire sodisfatto

Si protesta l'aff. **L. Cantoni.**"

*) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella imposta dalla legge.

ROCCO PIZZARELLO

Pasticciere

dopo lunghe sofferenze, spirava oggi alle ore 8 ant., nelle braccia dei suoi cari, munito dei conforti religiosi nell'età d'anni 47.

La desolatissima consorte **Teresa** nata **Cumini**, i figli **Giuseppina Tadio, Vittorio, Antonietta, Anna, Costantina, Rocco** e **Maria**, il fratello **Giuseppe**, unitamente al genero **Giovanni Tadio**, dànno parte di sì irreparabile perdita, ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà Mercoledì 22 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3. Piazza S. Giacomo.

Trieste, 20 Marzo 1882.

Impresa Capellan.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottosegnato anche a nome dei figli esterna i più vivi ringraziamenti a quei gentili signori che resero gli estremi onori alla sua indimenticabile consorte

MARIETTA

nata de Marchesetti

accompagnandone le care spoglie agli eterni riposi.

Francesco Hartmann.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.